

Il Comune prende i soldi ma la differenziata è ferma

Il consigliere Nucci a Perugini: che fine hanno fatto i 500mila euro della Regione?

Cosenza città pulita. Un sogno a portata di mano, ma soprattutto di tasca. Il Comune ha, infatti, ottenuto dalla Regione Calabria un cospicuo finanziamento, circa cinquecentomila euro, per attivare il virtuoso processo della raccolta differenziata. A renderlo noto è stato Sergio Nucci, il consigliere del gruppo della "Grande Alleanza con la Rosa nel Pugno". Ma come spesso accade la strada percorsa dai finanziamenti pubblici è tortuosa. Si può provare a risalire l'impervio sentiero lasciandoci guidare dalle carte. La regione Calabria il 6 Marzo 2006 ha emanato un bando pubblico per "L'assegnazione di contri-

buti a favore dei Comuni della Regione per interventi a favore dello sviluppo della raccolta differenziata". Il bando è facilmente consultabile sul sito della Regione nella sezione Bur. Allo stesso modo è verificabile che Cosenza si trova tra i beneficiari del finanziamento, infatti, ha sottoscritto il 27 Novembre del 2006 una convenzione con la stessa Regione Calabria per l'assegnazione del contributo. «In seguito alla sottoscrizione -si legge nel bando- il contributo sarà erogato: nella misura del 30% entro trenta giorni dalla stipula della convenzione a titolo di anticipazione; nella misura del 40% entro sei mesi dall'avvio del servizio. Il

saldo del 30% alla conclusione del servizio». Stando a questa ricostruzione e fatti due conti, nelle casse del Comune di Cosenza sarebbero finiti esattamente 168.444 euro nel Maggio 2007 (decreto n. 18208). Ne è convinto Sergio Nucci che denuncia il misfatto con tanto di pubblica documentazione alla mano.

Nucci su questa vicenda ha interrogato lo stesso Sindaco. «La storia -precisa il consigliere- è tanto più inspiegabile se si tiene conto che nel bando è espressamente prevista la revoca del finanziamento qualora il servizio non fosse stato attivato "improrogabilmente" entro quindi-

ci giorni dalla stipula della convenzione». Il consigliere a questo punto interpretando l'opinione pubblica solleva una serie di domande che aspettano risposte: Il Comune ha mai incassato questi soldi? Se sì, perché non è mai iniziata la raccolta differenziata "porta a porta"? E ancora ha ridotto le tasse sui rifiuti come ipotizzato nella sezione Finalità del Bando? Il mistero si infittisce, ma aspettiamo fiduciosi di capire che fine hanno fatto le risorse pubbliche destinate al bene comune. Rimane un'unica certezza: spazzatura tanta, raccolta poca... differenziata zero.

Federica Longo